

**Mostra di Alfredo Pirri**

**L'ocra di Roma, luce e colore da «osservare»**

ENRICO GALLIAN

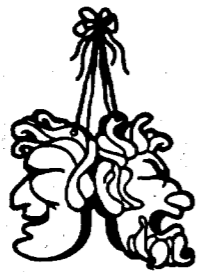
Alfredo Pirri rappresenta il colore; vive e progetta il tono, la mestica dura che si fa colore. La sua volontà di rappresentare si attua attraverso i pigmenti che sono il tramite ideale per «sconvolgere» l'ambiente o almeno certi ambienti come questo della galleria La Nuova Pesa (via del Corso 520; orario: 10,30 - 13; 16 - 20, lunedì e festivi chiuso. Fino al 10 dicembre), un appartamento settecentesco decoratissimo che invoglia il «fare» dell'artista. A prima vista la mostra di Pirri sembrerebbe discontinua, ma a ben guardarla quel che colpisce non è questa apparente «discontinuità», quanto piuttosto la ferrea disciplina del «vedere» che la sottende. L'artista è un fiero assertore della distinzione che esiste tra il «guardare» e il «vedere», tra l'«osservare» tattilmente e lo sguardo frettoloso moderno che non indaga, non indugia sull'opera forse non volendone assaporare l'interezza e la tragicità che investe l'opera d'arte. Pirri rappresenta il colore tragico della vita, quello più disperante: l'ocra dell'atmosfera romana; il nero che assorbe su di sé tutta la luce e la rimanda più viva che mai; il rosso assieme al giallo che deforma lo sguardo e lo inquieta.

Sono quasi iconiche le pitture; sono quasi colorate e non colorate in una sorta di monocromia maniacale che insiste, che investe gli occhi.

Questa dei gradi di osservazione è una vecchia storia per Pirri: tutto è osservazione fino a che comincia ad apparire la figura in senso *junghiano*, naturalmente. Ed è a questo punto che il colore della pittura, almeno quello sulle pareti che fa da sfondo, da alcova per meglio dire, alle rappresentazioni del colore e non colore di Pirri, non è scenografico e neppure decorativo, ma è senz'altro luce luminosa.

L'occhio di Pirri è l'esposimetro. Il braccio di Pirri è il gesto che si fa largo per meglio stendere la luce colorata. Il corpo di Pirri è il diaframma tra l'opera e chi osserva. Ancie nella serietà delle misure che accompagnano sulle pareti le miriadi di immagini, che poi sono sempre e solo il volto di una figura che ancora non viene fuori tutta prepotentemente, ma che è invece l'inizio della figura. Anche nella serietà, dicevo, quel che conta è il colore, questa volta bianco, visi bianchi su carta su due fogli e per tutta l'estensione della parete. Ossessivamente. Maniacalmente.

Sempre luminosamente e qualche volta nelle atmosfere del bianco c'è una sorta di sottoposizione della luce fino a che non ritorna la figura che si nasconde nella stanza dell'appartamento. In realtà le figure che possono essere monaci sono due e somigliano tanto a sentinelle mistiche che tutelano il colore di Pirri. Questi monaci al Museo Laboratorio delle Arti alla «Sapienza» in realtà erano molti di più, ormai sono figure che ricorrono spesso in questi ultimi anni di lavoro di Pirri. Ma è inutile voler per forza riuscire a trovare un significato preciso, inequivocabile; a questi monaci, quel che conta, e quel che suggerisce l'artista, è lasciarsi andare liberamente, indagando sull'opera, senza comunque voler razionalizzare a tutti i costi l'andamento della natura dell'osservare.



Un'immagine de «Il piccolo principessa» in scena dal Gruppo GiocoTeatro Alberto Martinangeli

Nella foto a sinistra un'opera di Alfredo Pirri Giorgio Benni

**CULTURA & DINTORNI. Viaggio nel mondo del lavoro dove si fa arte**



**Inps, saranno famosi**

PEPPE TEANO

Diventare attori? Fare lo scenografo, il costumista? Prova con il teatro amatoriale. Potrebbe essere questa la risposta giusta da dare a qualcuno che cerchi indicazioni su come iniziare a fare teatro. È uno degli aspetti che emerge da una analisi più approfondita del variegato mondo del teatro, a volte sbrigativamente definito di «dilettanti».

Accanto a esperienze intese come puro «divertissement», nascono e crescono gruppi con un raggio di azione molto ampio: laboratori teatrali, seminari, organizzazione di rassegne, iniziative legate alla solidarietà. E anche training per giovani attori, scenografi, costumisti. È il caso di «GruppoGiocoTeatro», quindici persone, formato nell'87 da alcuni dipendenti dell'Inps, direzione generale.

Sarebbe facile ironizzare sulla figura dell'impiegato «accidioso» che, disinteressandosi delle pratiche da evadere pensa solo ad emulare Gassman e Proietti. «Si rassicuri, il tempo è sottratto ai riposi, alle fene, al tempo libero - ci dice Silvia Brogi, protagonista de *Il Piccolo Principe* di A. De Saint Exupery, uno degli spettacoli prodotti dal gruppo - D'altronde, l'innesco nel gruppo anche di alcuni attori professionisti garantisce rapidi tempi di messa in scena: dalle 5 alle 6 settimane, il tempo medio utilizzato da un gruppo professionistico». Come dire, l'unione fa la forza. Tanta forza che può spingere alcuni a diventare dei veri attori, come Sabrina Iorio che dopo l'esperienza con GruppoGiocoTeatro ha lavorato con Gassman o lo scenografo Giovanni Di Mascio e la costumista Paola Iantoni che ora collaborano con vari teatri.

L'Istituto (mai come in questi giorni in cima ai pensieri di tanti lavoratori italiani) ha un Cral molto attivo: 2.600 iscritti su 3.000 dipendenti. Ha sede nello stesso edificio della direzione generale - un austero palazzo in via Ciro Il Grande, all'Eur - e alle tante tipiche attività dopolavoristiche (attività sociali, turismo, sport), associa una sezione cultura piuttosto efferve-

scente. È qui che nell'86 alcuni dipendenti mettono su un laboratorio teatrale con seminari sulla dizione, il movimento, la scenografia. Le lezioni? Tenute dagli stessi dipendenti, quasi tutti con precedenti esperienze teatrali. L'entusiasmo li porta a produrre, l'anno dopo, il loro primo spettacolo *Non tutti i ladri vengono per nuocere* di Dario Fo proposto al Teatro Vittoria di Testaccio. Lo spettacolo va bene. Incoraggiati dal gradimento ricevuto, gli attori decidono di rendere stabile il gruppo: da allora ad oggi sono stati prodotti otto spettacoli.

Accanto alla produzione teatrale, il gruppo organizza una rassegna annuale al Teatro della Cometa. «Un Festival del teatro amatoriale - spiega Claudio Boccaccini, 41 anni, coordinatore del gruppo - giunto alla ottava edizione con compagnie provenienti da tutta Italia. Sono quasi 500, infatti, i gruppi operanti su scala nazionale, contribuendo quasi al 28% del gettito totale Siae. Già, e i soldi? Come spesso accade, anche GruppoGiocoTeatro non gode di sovvenzioni e si regge sull'autofinanziamento e sui proventi della vendita dei biglietti degli spettacoli».

L'ultima fatica si chiama *Favolezioni*, quasi un musical scritto esclusivamente per loro da due serissimi dipendenti dell'Ice i cui cognomi sembrano veramente usciti dalla commedia dell'arte: Quattrocchi e Cattivelli. «Lo spettacolo - afferma ancora Boccaccini - descrive il tema della scomparsa della fantasia e di come i personaggi delle fiabe debbano essere continuamente evocati per evitare che svaniscano. Un testo quasi «popperiano» anche contro l'invasione di un certo tipo di televisione». Per una fortunata casualità, allo spettacolo hanno partecipato alcuni dipendenti-attori che a loro volta avevano seguito un seminario musicale condotto da Albin Konopka, direttore di canto di *A Chorus Line*, il musical da anni in scena a Broadway tradotto in Italia in «Saranno famosi». La pièce ha avuto già 35 repliche, molte in giro per l'Italia. Allora, via Ciro Il Grande all'Eur come la 42nd Street a Broadway? (2. continua)

**Antiquariato e musica in via di Monserrato**

NOSTRO SERVIZIO

Alla riscoperta di una strada storica tra antiquariato, arte, musica e artigianato. Succederà sabato prossimo, in via Monserrato.

Alla presenza del sindaco Rutelli e dell'ambasciatore di Francia Jean Louis Lucet, la manifestazione sarà inaugurata (ore 11) con la presentazione della nove giorni di «eventi». Che succederà, dunque, in questa via-emporio ricca di storia e tradizione a due passi da piazza Farnese? La manifestazione, patrocinata dal Comune di Roma e prima nel suo genere per completezza di offerta (appuntamento con mostre, visite guidate, spettacoli di musica, televisione nelle loro varie espressioni) ha un programma piuttosto nutrito: le visite, guidate da Ludovico Pratesi, alle chiese e ai palazzi storici raramente aperti al pubblico; le conferenze, una tenuta ancora da Ludovico Pratesi, su «Erotismo dall'antichità al Rinascimento» (con l'ausilio di diapositive), e quella della storica Stefania Gianni sull'originalissimo compositore Domenico Guacero di cui proprio quest'anno ricorre il decennale della scomparsa.

Tra gli appuntamenti, l'incontro con Ugo Gregoretti «romanista dilettante», come lui si definisce che proporrà, anche attraverso la prima puntata della sua trasmissione televisiva «Sottotraccia» edizione 1994, una passeggiata domenicale per la Roma antica e moderna in un'ironica, mentre il Coro del venerabile Collegio inglese esegue i «Canti Gregoriani» nella chiesa di S. Tommaso di Canterbury aperta per l'occasione.

Al pubblico viene proposta l'apertura ad orario continuato delle gallerie d'arte e delle botteghe di artigianato (dal lunedì al giovedì 10-20; venerdì, sabato e domenica 10-23) in una via completamente illuminata (un tracciato di circa 400 metri con gli slarghi di S. Caterina della Rota e di Piazza Ricci), per tutta la durata della manifestazione, dalle fiacole romane che rendono così più suggestiva l'intera visione degli storici palazzi e dei gonfoloni a loro appesi, mentre l'isola verde creata a Piazza Ricci (che verrà così liberata dalle auto) sarà solo il fulcro di un «naturale» allestimento creato da un vivaio romano lungo tutta la strada. Per informazioni telefonare al 780.36.24.

**RITAGLI**

**Ravel & Brahms**

*E la bacchetta cinese di Liu Jia*

Stasera a S. Cecilia (ore 19.30), avremo la bacchetta cinese di Liu Jia. Bacchetta giovane e intraprendente. Dirige una novità di Tutino («Le visite guidate»), accompagna Krystian Zimmermann, pianista ansioso di successo, nel «Concerto» in sol, di Ravel, sempre sorprendente per l'intensità dell'«Adagio» tra i due brillantissimi movimenti «allegri». Segue una festa di danze: ungheresi di Brahms; slave di Dvorak. Venerdì (20.30), l'illustre cantante Teresa Berganza canta soprattutto pagine di autori spagnoli.

**Crusaders**

*Blues, jazz e funky al Big Mama*

Hanno segnato un solco profondo nella black music degli anni '70 e '80. Jazz, blues e funky vengono filtrati e riproposti in modo assai originale, una miscela di suoni provenienti da quella grande cultura che trova le sue massime radici nel pensiero musicale afroamericano. Stasera i Crusaders sono al Big Mama (ore 22, vicolo S. Francesco a Ripa 18).

**Molière**

*L'Avaro in scena stasera al Ghione*

L'opera di Molière è proposta da Luciano Leonesi, con l'interpretazione fra gli altri di Guido Ferranini, Alessandro Maggi e Alessandra Cortesi. Da stasera al teatro Ghione, via delle Fornaci 37.

**NG La Banda**

*Salsa e merengue da Cuba*

Arriva questo ensemble formato da musicisti diplomati all'Istituto Superiore d'Arte cubano, che fonde nella sua musica una gran quantità di influenze, tradizionali e moderne: jazz e rap, son cubano e merengue, salsa e mambo. Il tutto riassunto nell'album *La que manda*, che presentano in concerto domani al Palladium, alle 21.

**La Cortigiana**

*L'Aretino domani al teatro Ateneo*

Prodotta da Pupi e Fresedde, va in scena la commedia di Pietro Aretino nella versione di Angelo Savelli, trasferendo le vicende dello studente Marco di Siena e dell'archiconto Parabolano di Napoli, biondi, presuntuosi e passionali, dalla Roma rinascimentale all'odierna ministeriale. Da domani e solo per quattro giorni, ore 21, al Teatro Ateneo, viale delle Scienze 3, tel. 49914693/49914108 (prenotazioni dalle 11 alle 18).

Riprende una nuova edizione di:

**METTI UNA SERA IN SCENA**

Per scoprire cosa vi accadrebbe trovandovi dall'altra parte del sipario

Il laboratorio teatrale ideato da Maurizio Zacchigna a via Sproverieri, 12 - Monteverde

Il primo incontro avverrà martedì 8 novembre alle ore 19. La frequenza sarà trisettimanale con orario dalle 19 alle 22

**GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE ORE 20,30**

**ASSEMBLEA PUBBLICA**

**"ROMA UN ANNO DOPO"**

interviene

**WALTER TOCCI**, vice sindaco di Roma

partecipano

**Maria Coscia**, consigliere comunale Pds

**Massimo Pompili**, consigliere comunale Pds

Pds Ponte Milvio-Sinistra Giovanile

Via della Farnesina, 37

Tel. 3336765

**L'ASSOCIAZIONE SCGIO CULTURALE "VILLA CARPEGNA"**

VIALE DI VALLE AURELIA 129-ROMA

ORGANIZZA PER L'ANNO SOCIALE 1994/95 I SEGUENTI CORSI:

- CERAMICA I° livello - CERAMICA/SCULTURA II° livello
- DISEGNO E PITTURA I°/II°/III° livello
- FOTOGRAFIA
- EDUCAZIONE ALLA CREATIVITA' PER RAMPANTI
- CORSO DI SCACCHI
- CORO POLIFONICO
- INGLESE I°/II° livello (con insegnante madrelingua)
- CUCITO E MAGLIA I°/II° livello
- GIMNASTICA GENERALE "DOLCE"
- YOGA
- TRAINING AUTOGENO
- CORSO DI BALLO
- ERBORISTERIA E BOTANICA
- LABORATORIO TEATRALE

ED INOLTRE OGNI LUNEDÌ, GIOVEDÌ E DOMENICA

- SCACCHI, GIOCHI DI RUOLO, GIOCHI DI SOCIETÀ, WARGAMES.

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI RIVOLGERSI PRESSO LA SEDE IN VIALE DI VALLE AURELIA 129 TEL. 3972721. DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 18.00 ALLE 20.00 (SECRETARIA TELEFONICA NEGLI ALTRI ORARI).

**A TUTTI GLI AMANTI DEL CINEMA.**

Entrare al **MIGNON** o al **GREENWICH**, grazie a **L'Unità**, costa meno. Presentandovi alla biglietteria con questo tagliando **Martedì 1 novembre** il biglietto di ingresso costerà solo **L. 7.000**

**AL CINEMA CON LO SCONTO**

La riduzione vale solo nel giorno indicato dal tagliando.

**Unità** CENT'ANNI DI CINEMA